



Archeologia

LE SCOPERTE MOLISANE IN COLOMBIA

di **FABIO ZAMPETTI**

È l'ora di tirare le somme della seconda missione archeologica ed etnoantropologica in Colombia.

Il 20 terminerà l'avventura e oggi si terrà la conferenza finale presso l'Istituto italiano di cultura di Bogotá. La missione è supportata dal Ministero degli Affari esteri e dall'Università del Molise ed è stata imperniata sullo studio del più antico popolamento della Colombia attraverso indagini di campo e documentazione.

L'attività degli studenti molisani — hanno realizzato una tesi in loco — e di archeologici si è concentrata nella zona di Nemocòn e Checua, a circa 70 chilometri da Bogotá. E, dai risultati ottenuti, si prefigura che il prossimo anno gli scavi saranno riprogrammati in tale area.

L'équipe, diretta da Antonella Minelli — hanno partecipato anche professionisti dell'Università colombiana — ha puntato la sua opera sull'esigenza di ampliare le conoscenze relative alle più antiche fasi di popolamento del continente sud-americano e sulla ricostruzione di un excursus evolutivo.

Il lavoro ha riguardato l'attività di ricognizione territoriale e l'applicazione di tecniche di diagnostica non invasiva, con l'utilizzo di strumentazioni geoelettriche che potessero segnalare la presenza di evidenze archeologiche nel sottosuolo.